



DELIBERAZIONE N° 531

SEDUTA DEL 14 MAG. 2013

Dipartimento Ambiente, Territorio,
Politiche della Sostenibilità

DIPARTIMENTO

OGGETTO PO-FESR Basilicata 2007-2013 – Asse IV - Linea di Intervento IV 2.1.A – Approvazione ed ammissione a finanziamento del Progetto: "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000"

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 14 MAG. 2013 alle ore 12,30 nella sede dell'Ente,

| | | Presente | Assente |
|-------------------------------|-----------------|----------|---------|
| 1. Vito DE FILIPPO | Presidente | X | |
| 2. Maurizio Marcello PITTELLA | Vice Presidente | X | |
| 3. Nicola BENEDETTO | Componente | | X |
| 4. Luca BRAIA | Componente | X | |
| 5. Roberto FALOTICO | Componente | X | |
| 6. Attilio MARTORANO | Componente | X | |
| 7. ENRICO MAZZEO CICCHETTI | COMPONENTE | | X |

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____
**LA PRESENTE DELIBERAZIONE
NON COMPORTA VISTO DI
REGOLAZIONE CONTABILE**

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale
Dott. Nicola A. COLUZZI

9/05/2013

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

- VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii;
- VISTO il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 2 marzo 1996 n. 12, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.G.R. n. 11 del 13/01/1998, recante "individuazione degli atti di competenza della Giunta";
- VISTA la D.G.R. n. 1148 del 23/05/2005, recante "L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e succ. modif. - Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta";
- VISTA la D.G.R. n. 1380 del 5/07/2005, recante "D.G.R. n. 1148 del 23.5.2005 - declaratoria aree di attività dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione Tecnologica - Rettifica errori materiali" -
- VISTA la D.G.R. n. 2017 del 5 ottobre 2005, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell'area istituzionale della Presidenza della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati" e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.G.R. n. 221 del 2 marzo 2012, recante "D.G.R. n. 2017 /2005 e successive modificazioni. Modifiche alla declaratoria e alla titolarità di alcune posizioni dirigenziali";
- VISTA la D.G.R. n. 110 del 7 febbraio 2012, recante conferimento "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità";
- VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa", che ha novellato le DD.GG.RR. n. 2903/04 e n. 637/2006;
- VISTA la Legge Regionale 6 settembre 2001 n. 34, recante il "Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata";
- VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 36, recante l'approvazione del "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 gennaio 2013, n. 1 recante "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015";

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce le modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 di approvazione del *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione"*;
- VISTO il Quadro Strategico Nazionale approvato con Decisione della Comunità Europea n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- VISTA la Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- VISTE
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6311 del 7 dicembre 2007, di adozione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Basilicata – Obiettivo Convergenza, la cui presa d'atto è avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 262 del 4/03/2008;
 - la Decisione della Commissione Europea n. C (2010) 884 del 2 marzo 2010, recante la modifica della Decisione C(2007)6311, la cui presa d'atto è avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 18/03/2010;
 - la Decisione della Commissione Europea C (2010) n° 9064 del 12/12/2011 che ha approvato la modifica al Piano finanziario per Asse del POR FESR Basilicata 2007-2013;
 - la Decisione della Commissione Europea C (2012) n° 9728 del 19/12/2012 che ha approvato la modifica al Piano finanziario per Asse del POR FESR Basilicata 2007-2013 la cui presa d'atto è avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1792/2012 ;
- VISTA la proposta di revisione del POR FESR Basilicata 2007-2013 sottoposta in data 1° giugno 2012 ai membri del Comitato di Sorveglianza esaminata nel corso della riunione del 15 giugno 2012 ai sensi dell'articolo 65 e 33 del reg. CE 1083/2006;
- VISTO l'Accordo Quadro di apertura di credito stipulato tra la Regione Basilicata e la Banca Europea degli Investimenti il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 667/2009;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 46 del 20 gennaio 2009 e ss.mm.ii., recante *"PO FESR Basilicata 2007-2013 - Approvazione*

- Piano Finanziario per Obiettivo Operativo e Linea di Intervento - Designazione dei Responsabili delle Linee di Intervento - Definizione dei target di spesa al 31.12.2009*;
- PRESO ATTO che la succitata Direttiva n. 46/2009 e ss.mm.ii. individua la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità, quale "Ufficio Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento IV.2.1.A;
- VISTI i Criteri di Selezione del PO - FESR Basilicata 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 4 aprile 2008, come modificati ed integrati da ultimo nella riunione del Comitato di sorveglianza del 09 giugno 2011 (Versione 4.0);
- VISTA la D.G.R. n. 932 del 8 giugno 2010 di presa d'atto della "Descrizione del sistema di gestione e controllo" del PO-FESR Basilicata 2007-2013 ex art. 71 del Regolamento CE n. 1083/2006 accettata dalla Commissione Europea e dei relativi Manuali allegati:
- "Manuale dei controlli di primo livello"
 - "Manuale di gestione delle irregolarità"
 - "Manuale sulle procedure di rendicontazione della spesa, monitoraggio e reporting";
 - "Descrizione e Manuale Utente del sistema informativo di monitoraggio (SIMIP)";
 - "Manuale sulla interoperabilità tra il sistema informativo contabile, il sistema di monitoraggio SIMIP e l'applicativo "Provvedimenti autorizzativi";
 - "Procedure relative alle funzioni ed all'attività dell'Autorità di Certificazione" approvate con D.G.R. n. 1067 del 10 giugno 2009;
 - "Manuale di Audit" predisposto dall'Autorità di Audit e approvato con D.G.R. n. 483 del 23 marzo 2009;
- VISTA la D.G.R. n. 1040 del 10 giugno 2009 che approva il "Piano di Comunicazione del PO FESR Basilicata 2007-2013", la relativa Linea Grafica e il Manuale d'Uso;
- VISTI la "Direttiva delle procedure e degli adempimenti connessi all'ammissione a finanziamento ed alla realizzazione di operazioni a carattere infrastrutturale cofinanziate dal PO FESR Basilicata 2007-2013" (di seguito "Direttiva OO.PP.") ed il "Manuale d'uso del SIMIP per i beneficiari delle operazioni di appalti pubblici a regia regionale finanziate dal PO FESR Basilicata 2007-2013" approvati con la D.G.R. n. 759 del 31 maggio 2011;;
- RILEVATO che l'Asse IV – "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" del PO FESR Basilicata 2007-2013, coerentemente con le indicazioni del QSN - Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", prevede l'Obiettivo Specifico IV.2 "Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica" che si prefigge di:
- sviluppare, nei siti Natura 2000 e nelle aree protette dotate di

strumenti di pianificazione e gestione, attività imprenditoriali ecocompatibili inserite nelle filiere e nei sistemi turistici;

- promuovere, nei siti Natura 2000 e nelle aree protette dotate di strumenti di pianificazione e gestione, azioni di marketing territoriale, costituzione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette in coerenza con gli strumenti di gestione delle stesse aree;

RILEVATO

che, nell'ambito del succitato Obiettivo Specifico IV.2 la Linea di Intervento IV.2.1.A è finalizzata ad accrescere la fruibilità delle risorse naturali della Rete Ecologica della Basilicata attraverso la realizzazione di interventi volti ad incrementare l'accessibilità materiale ed immateriale nonché la loro valorizzazione ai fini di un turismo sostenibile;

CONSIDERATO

che Rete Natura 2000, partendo dalla tutela di elementi naturalistici di grande pregio e rarità, offre alla Basilicata una straordinaria occasione di marketing territoriale e sviluppo locale. Redazione ed applicazione di adeguati strumenti di conservazione, gestione e sviluppo sostenibile rappresentano lo start up di un modello virtuoso di salvaguardia di una regione e della sua biodiversità. Risulta quindi essenziale per il raggiungimento del predetto obiettivo la valorizzazione dello strumento Rete Ecologica Regionale e dei suoi nodi, sistema dei parchi, riserve regionali, Aree SIC/ZSC e ZPS. La sperimentazione di attività connesse, complementari e compatibili con la tutela degli habitat, quali l'agricoltura e la zootecnia a basso input energetico, le attività di studio e ricerca connesse alla gestione, tutte quelle attività di fruizione dei siti rappresentano certamente occasione di lavoro qualificato e qualificante per l'intero territorio regionale. Da qui la necessità di proporre un percorso progettuale attuativo del programma rete natura 2000, che muovendo dai suoi risultati, possa sistematizzare le attività di gestione e sviluppo non solo delle aree SIC e ZPS, ma della rete ecologica nella sua interezza e complessità.

La proposta progettuale allegata alla presente deliberazione rappresenta l'attuazione operativa del Programma Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo di fasi specifiche e integrate per una durata di **24 mesi**. Il beneficiario è individuato nella Regione Basilicata ed il progetto si colloca nella strategia dell'asse IV de PO FESR 2007-2013 "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" che persegue l'obiettivo generale di accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale.

VISTO

Che con DGR n° 951 del 18/07/2012 e n. 30 del 15/01/2013 sono state approvate le misure di conservazione dei Siti Rete natura 2000 e che sono in corso di approvazione i Piani di Gestione;

| | |
|-------------|--|
| VISTO | Il progetto BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale: illustra sinteticamente l'operazione ed i relativi obiettivi; definisce la durata; individua le azioni per la realizzazione dell'operazione; |
| PRESO ATTO | che la Linea di Intervento IV.2.1.A del PO FESR Basilicata 2007-2013 prevede i seguenti potenziali Beneficiari ai sensi dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/2006: Regione Basilicata, Enti Locali, Enti Parco e altri organismi gestori di "emergenze" naturali; |
| RAVVISATA | l'opportunità di individuare quale beneficiario la Regione Basilicata, quale soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto da ammettere a finanziamento; |
| PRESO ATTO | che l'articolo 13 del Regolamento CE n. 1828/2006 e ss.mm.ii. in materia di controlli stabilisce che <i>"prima di prendere la decisione in merito all'approvazione"</i> , l'Autorità di Gestione <i>"...si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare"</i> le <i>"condizioni specifiche"</i> relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, al piano di finanziamento, al termine per l'esecuzione, ai dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati; |
| VERIFICATA | l'esistenza del suddetto beneficiario e la capacità dello stesso di rispettare le suddette condizioni; |
| CONSIDERATO | <ul style="list-style-type: none"> - che l'articolo 60, lettera a), del regolamento CE n. 1083/2006 prevede che l'autorità di gestione <i>"...è tenuta a ... garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione"</i>; - che l'articolo 56(3) del Regolamento CE 1083/2006 stabilisce che <i>"una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal comitato di sorveglianza"</i> |
| RILEVATO | che il progetto allegato alla presente, rispetta i tre requisiti di ammissibilità comuni all'Asse IV <i>"Accrescere la fruibilità delle risorse naturali e ambientali"</i> , all'obiettivo specifico IV.2 <i>"Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica"</i> ed alla Linea di Intervento IV.2.1.A <i>"Accrescere la fruibilità delle risorse naturali della Rete Ecologica della Basilicata"</i> , previsti dal documento <i>"Criteri di Selezione"</i> approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 9/06/2011 e ss.mm.ii; |
| RAVVISATA | l'opportunità di demandare alla Direzione Generale del Dipartimento <i>"Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità"</i> |

l'attività di attuazione del progetto allegato alla presente in coerenza con i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione del POR FESR Basilicata 2007-2013;

RAVVISATA la necessita di far decorrere la data di ammissibilità delle spese relative all'operazione "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" dalla data di approvazione della presente deliberazione;

DATO ATTO Che si intende stanziare per la realizzazione delle operazioni l'importo di € 1.350.000,00 (unmilionetrecentocinquantamila) a valere sulla Linea di Intervento IV 2.1.A del PO FESR Basilicata 2007-2013;

VISTA La deliberazione di Giunta Regionale 786 del 18/6/2012 avente ad oggetto " Linea di Intervento IV.2.1.A – Approvazione accordo di programma tra Regione Basilicata, il Parco Nazionale del Pollino, l'Area Programma Lagonegrese Pollino e il Comune di Teana "Obiettivo Biodiversità" – Interventi per la salvaguardia della Biodiversità nei comuni del Parco nazionale del Pollino;

CONSIDERATO che con la succitata DGR n. 786 del 18/6/2012 è stato selezionato il gruppo dei progetti che comporranno l'operazione "Obiettivo Biodiversità" in coerenza con i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione del POR FESR Basilicata 2007-2013 - fino alla concorrenza di un importo complessivo di € 5.600.000,00;

VISTA la DGR n. 1554 del 20/11/2012 con la quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il progetto esecutivo dell'Operazione Biodiversità, per un importo pari a € 4.500.000,00 il progetto esecutivo dell'Operazione Biodiversità, comprensivo di tutte le operazioni selezionate relativamente all'Obiettivo Biodiversità;

DATO ATTO che si è registrata un'economia dall'operazione "Obiettivo Biodiversità" pari ad € 1.100.000,00 ;

VISTA la nota n.29092/7502 del 13.02.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità con la quale è stata richiesta la variazione della DGR 46/2009 con aumento a valere sulla L.I. IV.2.1.A per € 290.200,00 ;

VISTA la DGR n. 493 del 14-05-13 con la quale è stata effettuata la variazione della DGR 46/2009 con l'aumento della dotazione finanziaria della L.I. IV.2.1.A ;

CONSIDERATO che ai sensi del punto 7 della D.G.R. n. 46/2009, del paragrafo 2.2.4 della "Descrizione del sistema di gestione e controllo" del PO FESR 2007-2013 ex DGR 9327/2010 e dell'articolo 10 della "Direttiva OO.PP." è stabilito che ai fini dell'ammissione a finanziamento delle operazioni, il responsabile della linea di intervento e/ o le direzioni generali sono tenuti a trasmettere all'Autorità di Gestione le proposte di atti programmatici e, in particolare, le proposte di deliberazione di Giunta regionale al fine di ottenere il parere favorevole.

PRESO ATTO CHE le procedure di selezione e istruttoria delle operazioni previste dalla "Pista di controllo" per le operazioni di acquisizione beni e servizi a

titolarità regionale di cui al "Manuale dei Controlli di primo livello" del PO FESR Basilicata 2007-2013 di cui all'Allegato "A" della "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" approvato con DGR n. 932/2010, non si addicono alle operazioni suddette, si rinvia a successiva determinazione dirigenziale della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità l'approvazione della Pista di controllo;

VISTA

la nota prot. n. 533963/7502 del 25.03.2013 della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità con la quale è stato richiesto il parere all'A.d.G. del PO-FESR Basilicata 2007-2013;

PRESO ATTO

del parere favorevole rilasciato dall'A.d.G. con nota prot 69241/71AU del 16.04.2013 ;

DATO ATTO

che il progetto "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" sarà subordinato ai limiti degli stanziamenti e dei vincoli previsti dal bilancio regionale annuale e pluriennale 2013-2015

TUTTO ciò premesso e considerato
SU proposta dell'Assessore *al ramo*

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il progetto "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" allegato alla presente per farne parte integrante
3. di ammettere a finanziamento il su citato Progetto "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" a valere sulla Linea di Intervento IV 2.1.A del PO FESR Basilicata 2007-2013;
4. di stabilire che il predetto progetto sarà subordinato ai limiti degli stanziamenti e dei vincoli previsti dal bilancio regionale annuale e pluriennale 2013-2015;
5. di stabilire che fungerà da beneficiario dell'operazione "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000", ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento CE n. 1083/2006, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, ufficio della Direzione Generale;
6. di stabilire che le spese sostenute a valere sul progetto "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" saranno ammissibili a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;
7. di stabilire che il Responsabile della Linea di Intervento IV.2.1.A , in qualità di Beneficiario dell'Operazione dovrà assicurare, per le proprie competenze, la gestione, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio, la rendicontazione e la pubblicità dell'operazione "BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000" nel rispetto delle disposizioni regolamentari (Reg. CE 1083/2006; Reg. CE 1828/2006), delle previsioni della "Descrizione del sistema di gestione e controllo del PO FESR Basilicata 2007-2013 ex art. 71 del reg. CE 1083/2006" di cui alla D.G.R. n. 932 del 8 giugno 2010 e dei relativi Manuali allegati, e della "Direttiva delle procedure e

- degli adempimenti connessi all'ammissione a finanziamento ed alla realizzazione di operazioni a carattere infrastrutturale cofinanziate dal PO FESR Basilicata 2007-2013";
8. di stabilire che il beneficiario ha l'obbligo di registrare in SIMIP per ciascuna spesa/voce del "Quadro economico" i dati dei relativi impegni giuridicamente vincolanti (IGV) ed i contratti/convenzioni stipulati tra il beneficiario ed i soggetti terzi;
 9. di impegnare la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità all'assunzione degli adempimenti di competenza e, in particolare:
 - a notificare la presente Deliberazione all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
 - a predisporre la determinazione dirigenziale di approvazione della apposita Pista di controllo;
 10. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata;

L'ISTRUTTORE

(["Inserire Nome e Cognome"])

IL RESPONSABILE P.O.

(d/ssa Maria G. Padula)

IL DIRIGENTE GENERALE

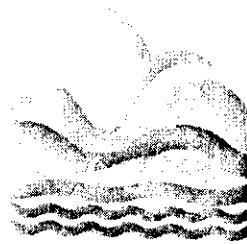
(dott. Donato VIGGIANO)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

BASILICATA ECOLOGICAL

GREEN JOB

RETE NATURA 2000



REGIONE
BASILICATA
RETE NATURA 2000

BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000

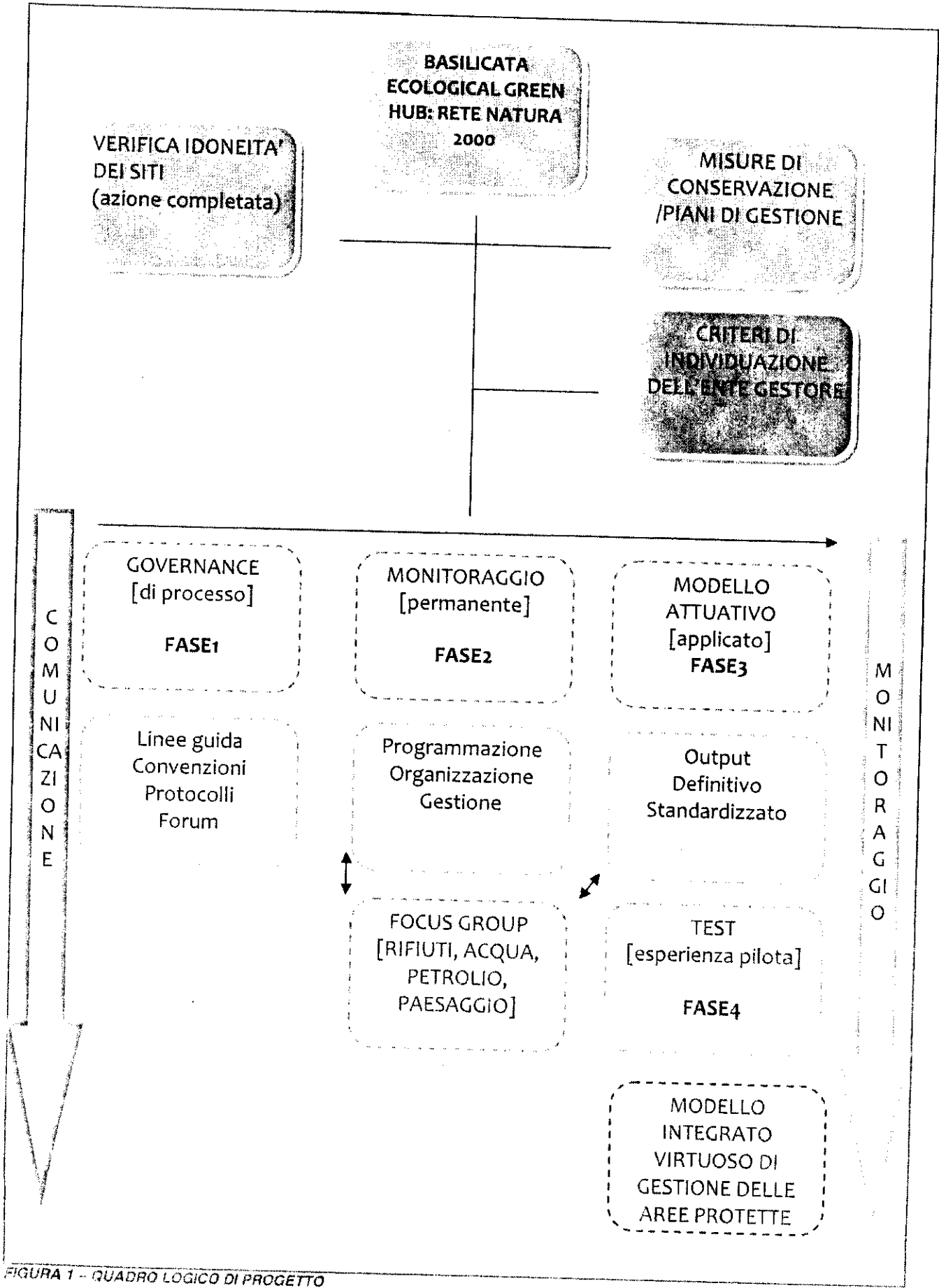


FIGURA 1 - QUADRO LOGICO DI PROGETTO

PREMESSA

La Commissione Europea in attuazione delle direttive Habitat e Uccelli ha approvato la Strategia dell'UE sulla Biodiversità che si spinge fino al 2020, obiettivo chiave: porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale. La strategia presenta tra gli obiettivi quello di incrementare il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità. I sei obiettivi prioritari sono i seguenti:

- 1) favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale;
- 2) ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi;
- 3) incentivare agricoltura e forestazione sostenibili,
- 4) incentivare la pesca sostenibile;
- 5) combattere le specie aliene invasive;
- 6) contribuire a bloccare la perdita di biodiversità a livello globale.

L'auspicio è che entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi eco-sistemici da essa offerti saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità. Nel 2010, l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità cui verrà data attuazione nel periodo 2011-2020, che prevede tre obiettivi strategici fra loro complementari:

Obiettivo strategico 1

Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.

Obiettivo strategico 2

Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.

Obiettivo strategico 3

Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi eco-sistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.

Il conseguimento degli obiettivi strategici viene affrontato in 15 aree di lavoro Tab. 1, per ciascuna area sono individuate le minacce e /o criticità, gli obiettivi specifici e le priorità di intervento.

1. Specie, habitat, paesaggio;
2. Aree protette;
3. Risorse genetiche;
4. Agricoltura;
5. Foreste;
6. Acque interne;
7. Ambiente marino;
8. Infrastrutture e trasporti;
9. Aree urbane; 10. Salute;
11. Energia;
12. Turismo;
13. Ricerca e innovazione;
14. Educazione, informazione e comunicazione;

Tab. 1- Aree di lavoro strategia nazionale biodiversità

In recepimento delle direttive comunitarie "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) con cui l'Unione Europea ha inteso tutelare specie ed habitat prioritari, e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, la Regione Basilicata, detentrica di un rilevante e vario patrimonio naturalistico, forestale e paesaggistico, ha posto in essere delle azioni specifiche e dei programmi, tra loro coerenti e complementari finalizzati alla conoscenza, valorizzazione e tutela di questo prezioso patrimonio. A tale valorizzazione si è data concretezza mediante l'individuazione di 53 siti afferenti alla rete ecologica europea Natura 2000, che insieme ai 4 Parchi, alle 8 riserve statali e alle 7 riserve regionali rappresentano "i nodi" dello schema di Rete Ecologica di Basilicata che viene proposta definitivamente in questo progetto con il quale si intende concretizzare sul territorio, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e portatori di interesse, che insieme possono raccogliere una sfida e realizzare concretamente la Rete Ecologica di Basilicata (fig x ins. carta REB). Il collegamento territoriale tra diverse aree protette realizza, nel concreto, il concetto di "conservazione" basato sulla connessione tra territori ad elevato valore ambientale e sul superamento della frammentazione mediante l'attuazione di politiche di tutela e pianificazione condivise e univoche. Il Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese, di recente istituzione, consolida sul nostro territorio il concetto di rete e funge da cerniera tra il Parco del Pollino, il Parco del Cilento e il Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane, uno dei 2 Parchi regionali, che insieme al Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano rappresentano una concreta realtà in Basilicata. L'inserimento della rete ecologica nella pianificazione territoriale e paesaggistica ha una importanza strategica sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista amministrativo, poiché permette di progettare in maniera integrata il territorio partendo dagli ambiti di interferenze locali tra flussi antropici e flussi naturali; in tal senso, la creazione della rete ecologica che si delinea come importante infrastruttura di sostegno dello sviluppo sostenibile e come offerta di valori del territorio, consente al sistema regionale di adempiere anche agli impegni scaturenti dalle convenzioni internazionali su tutela e valorizzazione del paesaggio (Convenzione Europea del paesaggio, D. Lgs 42/2004).

La Rete Natura 2000 in Europa, in Italia, in Basilicata

Rete Natura 2000 rappresenta il 17,5% del territorio terrestre dell'Unione Europea con 26.106 Siti di Importanza Comunitaria di cui 22.594 SIC/ZSC (Dir. Habitat) e 5.347 ZPS (Dir. Uccelli) e mira a conservare gli ambienti più interessanti dal punto di vista naturalistico e le specie a maggior rischio di estinzione. In Italia le Regioni, coordinate a livello centrale dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare hanno individuato 2.564 Siti Natura 2000 di cui 2.287 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e 601 Zone a Protezione Speciale (ZPS) distribuiti in tre regioni biogeografiche: Alpina, Continentale e Mediterranea (Fonte: Ministero dell'Ambiente, 2010). Il numero di specie presenti in Italia è elevatissimo: 6.711 specie di piante vascolari (pteridofite, gimnosperme e angiosperme) e 1.130 briofite, 55.600 specie di fauna di cui il 2% vertebrati, 82% artropodi tra i quali il 67% di insetti, a testimonianza della grande variabilità di ambienti e di specie ad essi correlate. In Basilicata sono stati individuati 50 S.I.C. e 17 Z.P.S. su una superficie pari al 17,1 % del territorio. Tali siti rappresentano un mosaico complesso di biodiversità concentrata in un'area territoriale che vede alternarsi svariate situazioni di grande valore naturalistico a breve distanza tra loro. Per attivare processi di maggiore conoscenza del patrimonio di biodiversità complessivo della regione è stato firmato un **Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente** per l'attuazione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità in cui è prevista la istituzione dell' Osservatorio Regionale sulla Biodiversità.

Il Programma Rete Natura 2000

La Regione ha affrontato il tema Rete Natura 2000 con un approccio sistemico, simultaneo su tutti i siti comunitari, gestito direttamente dall'Ufficio Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente, Territorio Politiche della Sostenibilità e articolato in 3 fasi operative:

- Analisi di campo con aggiornamento di dati e cartografie (Fase I)
- Redazione di Misure di Tutela e Conservazione (Fase II)
- Redazione di adeguati Piani di Gestione (Fase III)

L'intero programma è stato validato da una Cabina di Regia formata da Enti di Ricerca di livello nazionale e di alto profilo scientifico: AISF - CONISMA - CNR -IAMC - ENEA - INEA - ISPRA- Forum Plinianum - Università della Basilicata (Dipartimenti di Ingegneria, Agraria, Economia, Architettura)-Università della Calabria (Dipartimento di Ecologia) e si è avvalso di professionisti con profili professionali multidisciplinari (botanici, zoologi, forestali, agronomi, geologi, ingegneri ambientali, architetti).

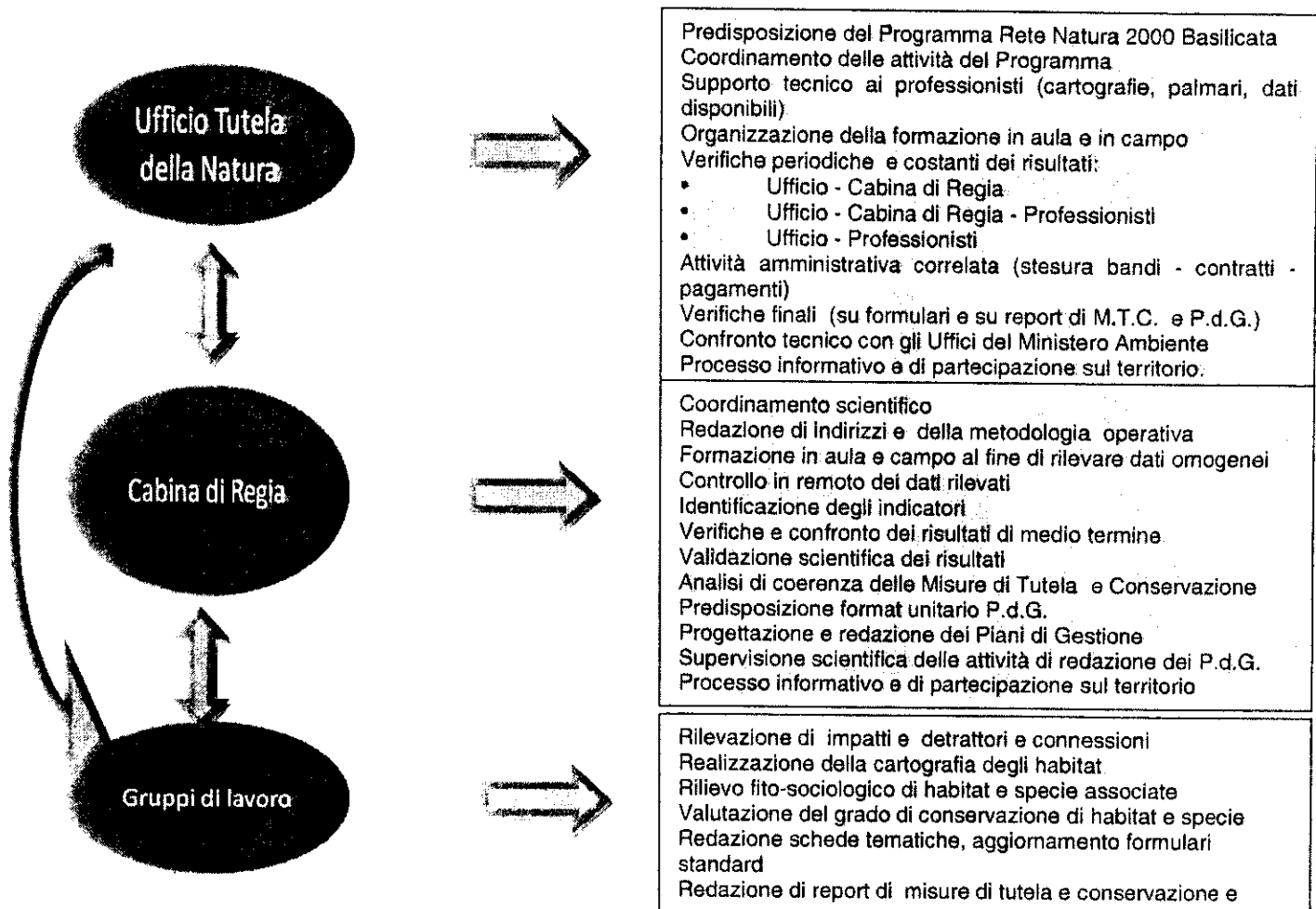


FIGURA 2 – ORGANIZZAZIONE DEL PROGRAMMA RETE NATURA 2000 DI BASILICATA (FONTE UFFICIO TUTELA DELLA NATURA 2012)

Si è trattato di un progetto complesso, per il numero di siti oggetto di studio, per il numero di professionisti ed istituzioni coinvolte e per le diverse tematiche affrontate, che si sono rivelate coerenti con il modello proposto dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità.

Analisi di campo con aggiornamento di dati e cartografie

Nella prima fase del progetto sono stati aggiornati i dati dei formulari standard mediante la rilevazione di numero di habitat e delle specie presenti sui territori dei SIC (Siti di Interesse Comunitario), sono stati rimodulati i perimetri dei siti su base catastale ed è stata redatta la cartografia degli habitat (fig. 3). Le azioni attivate sono le seguenti:

Rilievo numero di habitat e specie presenti
 Rimodulazione i perimetri dei siti su base catastale
 Redazione la cartografia degli habitat;
 Aggiornamento di formulari standard;
 Redazione report sito-specifici.

Dai dati raccolti in campo sono state evidenziate le seguenti informazioni:

Tipologie di habitat individuati in Basilicata: 61
 Tipologie di habitat prioritari presenti: 12 (su 34 individuati in Europa)
 Specie in elenco negli allegati delle dir. habitat e uccelli segnalate: 282
 Habitat mai segnalati in Basilicata: 7
 Habitat di nuova indicazione sui 53 siti: 199

Carta degli Habitat
 SIC Murgia S. Lorenzo IT9210220



FIGURA 3 – ESEMPIO DI CARTA DEGLI HABITAT

Misure di tutela e conservazione

Le Misure di Tutela e Conservazione (MTC) sono state redatte per 21 siti comunitari (Fig. 4), la scelta della redazione delle misure di tutela e conservazione come modalità di gestione, piuttosto che del Piano di Gestione è stata effettuata in funzione della semplicità di gestione del sito (es. sito completamente boscato), del numero degli habitat presenti e delle minacce in esso presenti. Tale scelta ha determinato la redazione di misure di tutela e conservazione piuttosto che di Piani di Gestione. La redazione delle misure si è basata su una serie di azioni:

- Rilievo fito-sociologico
- Valutazione grado di conservazione di habitat e specie
- Analisi dei ranges di distribuzione
- Analisi di impatti e minacce
- Progettazione di Misure di Tutela e Conservazione

Una volta redatte le misure sono state presentate ai territori e ai portatori di interesse mediante 3 convegni e 8 seminari, che hanno visto la partecipazione delle amministrazioni comunali, delle Provincie, degli Enti Parco, del CFS, delle associazioni ambientaliste e di categoria.

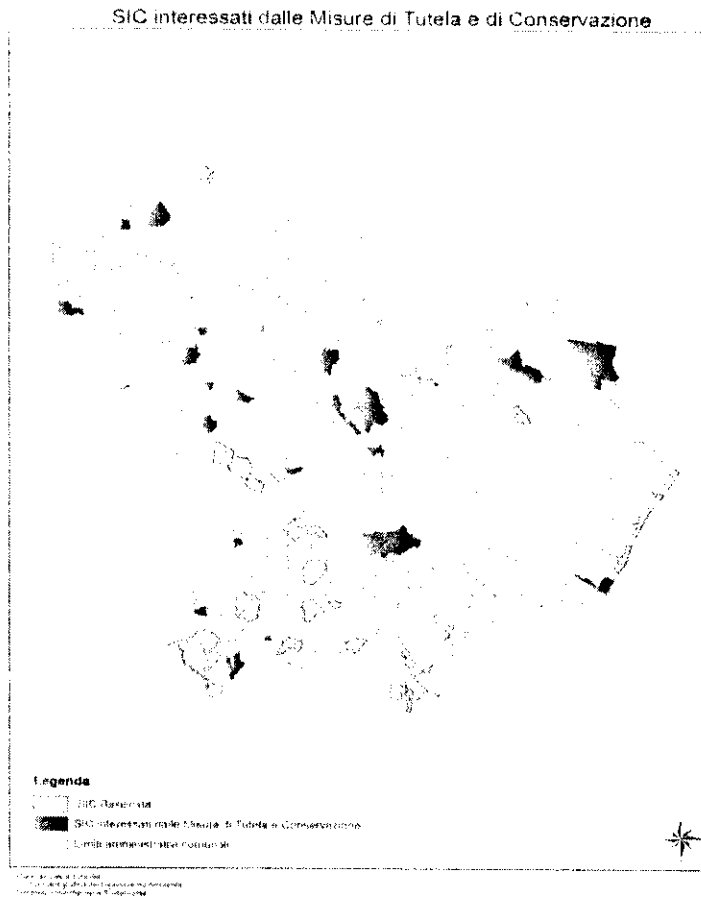


FIGURA 4 - SITI INTERESSATI ALLA REDAZIONE DI MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE (MTC)

Alla fine del complesso processo dai report sito-specifici, redatti dai professionisti contrattualizzati, per ognuno dei SIC, la Cabina di Regia ha composto un quadro sinottico, finalizzato a rendere coerenti le Misure di Tutela e Conservazione su tutto il territorio regionale pur conservando le specificità su ogni sito analizzato con delle azioni mirate alla conservazione delle caratteristiche intrinseche dei siti.

Le MTC classificate secondo obiettivi di tutela (TUT), conservazione (CONS), gestione (GEST) incentivazione (INC) regolamentazione (REG), sono state raggruppate in:

- Misure Generali (valide su tutti i siti comunitari)
- Sito-specifiche (da applicare al territorio del sito comunitario)
- Elementi di monitoraggio (valide per redigere un piano di monitoraggio)
- Misure di contiguità (misure da applicare anche nelle aree contigue)

Un'ulteriore classificazione delle MTC ha previsto una organizzazione per tematiche Fig.5, tale elaborazione ha consentito una agevole identificazione delle tipologie di finanziamento o di pianificazione alle quali fare riferimento per i futuri finanziamenti delle MTC.

- Attività antropiche ed impatti
- Acque interne
- Fauna
- Foreste
- Flora e vegetazione
- Pascolo ed Agricoltura
- Sensibilizzazione
- Marchi di qualità

Sono stati inoltre proposti gli elementi di monitoraggio per la valutazione periodica dello stato di conservazione di habitat e specie.

Procedure di attuazione delle M.T.C.

Le M.T.C sono state adottate con Delibera di Giunta Regionale n. 951/2012, a sua volta modificata e aggiornata con D.G.R. n. 30/2013, e inviate al Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare ai fini della trasformazione dei SIC in ZSC (Zona Speciale di Conservazione) mediante l'emanazione del Decreto Ministeriale con elenco delle Zone Speciali di Conservazione. Le MTC dovranno essere approvate definitivamente dalla Regione Basilicata con individuazione dell'Ente Gestore entro 6 mesi dal Decreto Ministeriale emanato dal Ministero come previsto dall'art. 2 del D.M.184 del 2007, ma sarà necessario avviare preventivamente un dialogo costruttivo con il territorio al fine di integrare i vari strumenti di gestione territoriale per rendere cogenti le MTC, mediante il loro recepimento negli strumenti pianificatori di settore ai diversi livelli di pianificazione che dovrà avvenire nei 6 mesi successivi alla emanazione del D.M. Si osserva, inoltre, che la pianificazione paesistica di area vasta (L.R. 3/90), la pianificazione esecutiva d'ambito (DPGR vari) e la nuova strumentazione urbanistica comunale (RU di cui alla L.R. 23/99) hanno dettato regimi urbanistici che non sempre hanno tenuto in debito conto le esigenze di conservazione e di non frammentazione del sistema ambientale e del paesaggio, ponendo una forte esigenza di adeguamento delle stesse pianificazioni ha formalmente dato avvio alla collaborazione per la redazione del piano paesaggistico regionale ai sensi del D.Lgs 42/2004 che si configura come strumento di integrazione di politiche territoriali per lo sviluppo sostenibile.

Piani di Gestione P.d.G.

Sono interessati alla fase di redazione dei "Piani di gestione" 27 siti comunitari interessati aggregati in 7 piani di gestione su 6 Aree Territoriali Omogenee fig.5

| | | |
|-----------|--------------|--------|
| A.T.O. 6 | Basento: | 2 SIC |
| A.T.O. 7 | Maratea: | 4 SIC |
| A.T.O. 8 | Metapontino: | 4 SIC |
| A.T.O. 12 | Volturino: | 4 SIC |
| A.T.O. 13 | Val d'Agri: | 3 SIC |
| A.T.O. 14 | Pollino: | 10 SIC |

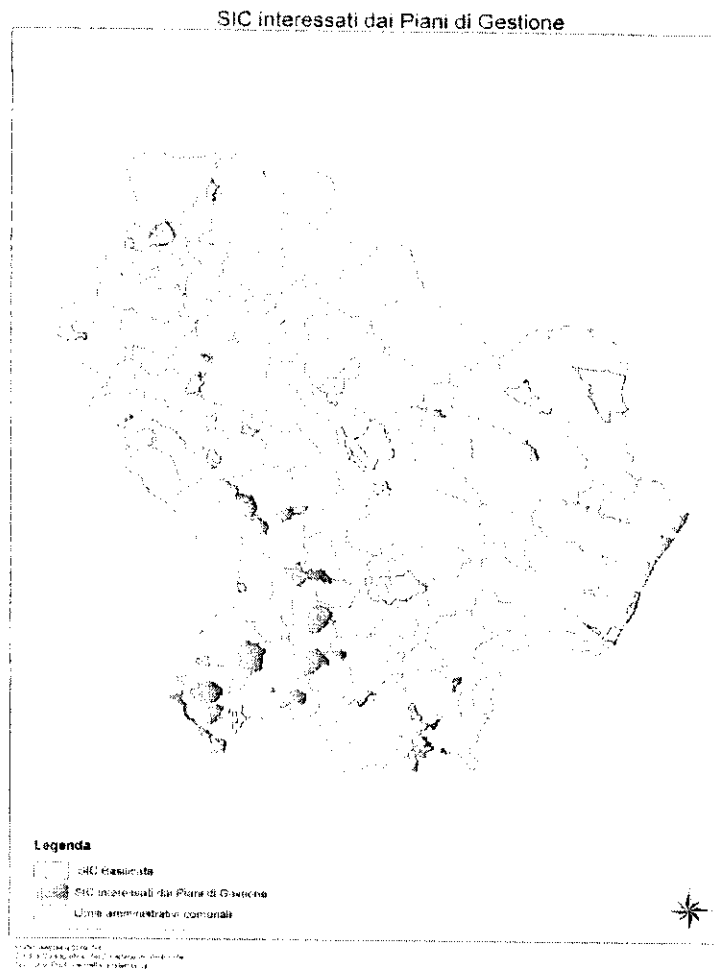


FIGURA 5 - AREE SIC SULLE QUALI È STATO PREDISPOSTO IL P.D.G

La scelta dello strumento di gestione più stringente (Piano di Gestione) è stata basata su una serie di considerazioni oggettive: la complessità del sito, la presenza di minacce, la complessità di gestione per la carenza di strumenti gestionali vigenti. Le azioni attivate in sede di redazione dei Piani di Gestione (P.d.G.) sono le seguenti:

- Indagine conoscitiva
- Osservazione e rilevazione impatti, detrattori, reali e potenziali
- Analisi degli strumenti di pianificazione vigenti
- Analisi socioeconomiche dei territori (interviste ai sindaci)

La redazione degli strumenti di pianificazione è avvenuta in due momenti uno preliminare di indagine conoscitiva e con la conseguente redazione di un primo report. Il secondo momento ha visto la redazione delle azioni di pianificazione.

I risultati ottenuti mediante il coinvolgimento diretto della Cabina di Regia, sono stati i seguenti:

- Analisi economico-territoriale con il coinvolgimento dei territori (interviste ai sindaci)
- Redazione piani di gestione su format predefiniti dalla Cabina di Regia;
- Attivazione della Concertazione;
- Predisposizione Rapporto Preliminare VAS

I P.d.G. saranno oggetto di confronto con le amministrazioni e con i Parchi Nazionali in quanto ancora in fase di redazione degli strumenti di pianificazione dei due parchi Nazionali.

La metodologia sperimentata in Basilicata con il Programma Rete Natura 2000 ha ottenuto diversi effetti positivi:

- Approccio di sistema alla redazione di strumenti gestionali

- Maggiore consapevolezza del valore della Biodiversità in Basilicata
- Uniformità di dati e delle tipologie di misure e delle azioni proposte
- Dialogo costruttivo tra diverse competenze
- Crescita di giovani competenze lucane
- Formazione di personale regionale
- Omogeneità di azione nei piani di gestione
- Facilitazione nella redazione del PAF (Prioritised Action Framework)

Questo approccio di sistema può essere utilizzato anche per altre materie e in altri ambiti territoriali, essendo tra l'altro conforme all'impostazione nazionale contenuta nella Strategia Nazionale sulla Biodiversità.

Il Prioritised Action Framework (PAF)

E' in fase di redazione il **Prioritised Action Framework (PAF)** lo strumento con cui l'UE intende programmare le risorse finanziarie della futura programmazione 2014-2020, finalizzate alla conservazione della risorsa biodiversità realizzando nel concreto le azioni utili alla eliminazione di minacce e realizzando azioni concrete di ripristino o di compensazione. Il ruolo della stesura dei PAF è stato affidato agli stati membri che insieme alle regioni dovranno redigere gli strumenti attuativi delle strategie di conservazione. A tale scopo la Regione Basilicata, in fase di stesura del PAF, ha aderito al progetto LIFE-PAF, finalizzato a creare sinergie tra soggetti istituzionali e associazioni, per rendere efficaci e concrete le azioni di tutela mediante la programmazione delle risorse finanziarie dedicate. Lo strumento di pianificazione, dopo una attenta analisi dello stato di attuazione delle direttive, prevede la individuazione delle misure di conservazione e delle azioni prioritarie, nonché la individuazione degli strumenti finanziari con cui tali azioni vanno attivate e gestite.

LA SFIDA DELLA GESTIONE SOSTENIBILE II PROGETTO BASILICATA ECOLOGICAL GREEN HUB: RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000, partendo dalla tutela di elementi naturalistici di grande pregio e rarità, offre alla Basilicata una straordinaria occasione di marketing territoriale e sviluppo locale. Redazione ed applicazione di adeguati strumenti di conservazione, gestione e sviluppo sostenibile rappresentano lo start up di un modello virtuoso di salvaguardia di una regione e della sua biodiversità. Risulta quindi essenziale per il raggiungimento del predetto obiettivo la valorizzazione dello strumento Rete Ecologica Regionale e dei suoi nodi, sistema dei parchi, riserve regionali, Aree SIC/ZSC e ZPS. La sperimentazione di attività connesse, complementari e compatibili con la tutela degli habitat, quali l'agricoltura e la zootecnia a basso input energetico, le attività di studio e ricerca connesse alla gestione, tutte quelle attività di fruizione dei siti rappresentano certamente occasione di lavoro qualificato e qualificante per l'intero territorio regionale. Da qui la necessità di proporre un percorso progettuale attuativo del programma rete natura 2000, che muovendo dai suoi risultati, possa sistematizzare le attività di gestione e sviluppo non solo delle aree SIC e ZPS, ma della rete ecologica nella sua interezza e complessità.

IDEAZIONE E SVILUPPO

La proposta progettuale rappresenta l'attuazione operativa del Programma Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo di 4 fasi specifiche (governance, monitoraggio, modello applicato, azione pilota) più la fase trasversale (coordinamento, comunicazione, monitoraggio) per una durata di 24 mesi. Il beneficiario è individuato nella Regione Basilicata ed il progetto si colloca nella strategia dell'asse IV de PO FESR 2007-13 "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" che persegue l'obiettivo generale di accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Dare concretezza alle direttive EU mediante l'attuazione di M.T.C. e P.d.G;

- Accrescere la fruibilità delle risorse naturali della Rete Ecologica della Basilicata;
- Promuovere la rete ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, valorizzandone la dimensione sociale ed economica;
- Approfondire la conoscenza e lo sviluppo dell'informazione sul patrimonio di biodiversità della Rete Ecologica della Basilicata, al fine di incentivarne la protezione;
- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza della partecipazione pubblico/privata nella gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Diffondere le buone pratiche nella gestione delle risorse idriche ed energetiche e del ciclo integrato dei rifiuti;
- Sostenere la diffusione della cultura di attenzione verso il paesaggio della Basilicata;
- Attuazione di azioni concrete di comunicazione, gestione e valorizzazione del sistema regionale delle aree protette in chiave socio-culturale ed economica, operando direttamente sul sistema Ecologico Funzionale (REB).

GOVERNANCE DI PROCESSO [FASE1]

La governance di processo si articola in tre fasi:

1. Informazione e condivisione – concertazione;
2. Recepimento di M.T.C. e P.d.G nella normativa e nella pianificazione generale e di settore;
3. Tutoraggio agli enti gestori per l'efficace attuazione di M.T.C. e Piani di gestione.

Lo scopo della concertazione è quello di realizzare un confronto e negoziato permanente fra le istituzioni e portatori di interesse finalizzato alla definizione e attuazione delle scelte fondamentali di politica economica, sociale ed ambientale delle aree interessate, nella convinzione che il confronto consenta alla dialettica fra le parti di svilupparsi entro un quadro di finalità programmatiche e condivise e di garantire la contestuale verifica della coerenza e della compatibilità reciproca tra le distinte politiche, le iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse disponibili. Ne consegue che dal confronto stesso potranno emergere indicazioni e corrispondenti impegni operativi negoziati che, concordati obiettivi, metodi e percorsi, impegneranno tutti i soggetti partecipanti ad assumere comportamenti coerenti, ferme restando l'autonomia e le prerogative degli organi legislativi, nei cui confronti la Regione si impegnerà a proporre e sostenere gli indirizzi concertati.

La Regione, con l'intento di determinare e sviluppare condizioni per una reale partecipazione delle parti, si impegna a garantire un costante flusso di informazioni sulle iniziative e sui processi decisionali e ad attivare momenti di confronto sull'impostazione generale degli obiettivi sopra esplicitati, rendendoli coerenti alle finalità programmatiche indicate dal processo di governance.

Il recepimento delle M.T.C e dei P.d.G redatti ed adottati in seguito alla realizzazione del Programma Rete Natura 2000 avverrà mediante l'analisi degli strumenti normativi, di pianificazione e gestione delle aree interessate e l'adeguamento di tali strumenti alle azioni previste dai piani e alle Misure di tutela e conservazione. Il miglioramento della governance a livello regionale si attuerà in accordo con i diversi Uffici e Dipartimenti regionali coinvolti nel processo di programmazione dei Fondi comunitari per l'implementazione dei PAF; Il coinvolgimento degli Enti locali avverrà mediante la concreta condivisione di una strategia di conservazione e tutela dei territori integrata con attività antropiche compatibili e innovative. I rappresentanti delle parti potranno così sottoscrivere una sorta di "patto di governance per la gestione e lo sviluppo" e concordare sessioni periodiche:

- per effettuare una ricognizione diagnostica della situazione economica e sociale e per concordare gli obiettivi prioritari da sviluppare nel corso dell'anno, aggiornando ed integrando gli accordi di concertazione raggiunti;
- per valutare l'evoluzione in corso e contribuire con proposte e valutazioni alla fase preparatoria del bilancio di previsione (e simili) dei soggetti coinvolti.

Il processo di governance è aperto ad altri soggetti portatori di interessi in relazione agli argomenti in discussione.

Per l'efficace attuazione delle strategie descritte, è necessario attivare una azione di tutoraggio alle amministrazioni interessate alla pianificazione e gestione del territorio a cura delle professionalità coinvolte in questa prima fase del progetto, utilizzando il portale web dedicato (www.reteecologicabasilicata.it) con una apposita area riservata di consultazione e di confronto.

Destinatari

I soggetti destinatari del suddetto processo di governance sono per competenza, ai sensi del D.M 184/2007: la Regione, le provincie, i parchi, gli enti di gestione delle costituenti ZSC e delle ZPS. Rispetto ai siti individuati risulta necessario esplicitare i soggetti gestori come di seguito:

| Comune | DENOMINAZIONE SIC | DENOMINAZIONE ZPS | ZCS | POSSIBILE ENTE GESTORE |
|-------------------------|---|--|-----|--------------------------------------|
| LAURENZANA | Abetina di Laurenzana | Appennino Lucano, Monte Volturino | | PARCO N. VAL D'AGRI /PROVINCIA PZ |
| VIGGIANO | Abetina di Laurenzana | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | |
| RUOTI | Abetina di Ruoti | | | REGIONE |
| MARATEA | Acquafredda di Maratea | Monte Coccoveio - Monte Crivo - Monte Crive | | REGIONE |
| ALBANO DI LUCANIA | Bosco Cupolicchio | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | | REGIONE |
| SAN CHIRICO NUOVO | Bosco Cupolicchio | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | | |
| TOLVE | Bosco Cupolicchio | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | | |
| TRICARICO | Bosco Cupolicchio | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | | |
| NOEPOLI | Bosco della Farneta | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | PARCO N. POLLINO |
| SAN COSTANTINO ALBANESE | Bosco della Farneta | | | |
| PIETRAPERIOSA | Bosco di Monteplano | Foresta Gallipoli - Cognato | | PARCO R. GALLIPOLI COGNATO |
| ACCETTURA | Bosco di Monteplano | Foresta Gallipoli - Cognato | | |
| CIRIGLIANO | Bosco di Monteplano | | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| ABRIOLA | Bosco di Rifreddo | Appennino Lucano, Monte Volturino | | |
| ANZI | Bosco di Rifreddo | | | |
| PIGNOLA | Bosco di Rifreddo | Lago Pantano di Pignola | | |
| CASTELLUCCIO INFERIORE | Bosco Magnano | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | PARCO N. POLLINO |
| CHIAROMONTE | Bosco Magnano | | | |
| EPISCOPIA | Bosco Magnano | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| FARDELLA | Bosco Magnano | | | |
| LATRONICO | Bosco Magnano | | | |
| SAN SEVERINO LUCANO | Bosco Magnano | | | |
| VIGGIANELLO | Bosco Magnano | | | |
| LAGONEGRO | Bosco Mangarrone | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| RIVELLO | Bosco Mangarrone | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | |
| POLICORO | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | | PROVINCIA MT |
| ROTONDELLA | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | | |
| CARBONE | Bosco Vaccarizzo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | PARCO N. POLLINO |
| LATRONICO | Bosco Vaccarizzo | | | |
| POLICORO | Costa Ionica Foce Agri | | | REGIONE |
| SCANZANO JONICO | Costa Ionica Foce Agri | | | |
| BERNALDA | Costa Ionica Foce Basento | | | |
| PISTICCI | Costa Ionica Foce Basento | | | |
| BERNALDA | Costa Ionica Foce Bradano | | | |
| PISTICCI | Costa Ionica Foce Cavone | | | PARCO R. GALLIPOLI COGNATO |
| SCANZANO JONICO | Costa Ionica Foce Cavone | | | |
| CASTELMEZZANO | Dolomiti di Pietrapertosa | Dolomiti di Pietrapertosa | | |
| PIETRAPERIOSA | Dolomiti di Pietrapertosa | Dolomiti di Pietrapertosa | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| ACCETTURA | Dolomiti di Pietrapertosa | Dolomiti di Pietrapertosa | | |
| MOLITERNO | Faggeta di Moliterno | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | PARCO |
| ABRIOLA | Faggeta di Monte Pierfaone | | | |
| SASSO DI CASTALDA | Faggeta di Monte Pierfaone | | | REGIONE |
| ALBANO DI LUCANIA | Foresta Gallipoli - Cognato | Foresta Gallipoli - Cognato | | |
| CAMPOMAGGIORE | Foresta Gallipoli - Cognato | Foresta Gallipoli - Cognato | | |
| PIETRAPERIOSA | Foresta Gallipoli - Cognato | | | |
| ACCETTURA | Foresta Gallipoli - Cognato | | | |
| CALCIANO | Foresta Gallipoli - Cognato | Foresta Gallipoli - Cognato | | |
| OLIVETO LUCANO | Foresta Gallipoli - Cognato | Foresta Gallipoli - Cognato | | |

| | | | |
|------------------------|---|--|--------------------------|
| TRICARICO | Foresta Gallipoli - Cognato | Foresta Gallipoli - Cognato | |
| MATERA | Gravine di Matera | Gravine di Matera | PARCO R. CHIESE RUPESTRI |
| MONTESCAGLIOSO | Gravine di Matera | Gravine di Matera | |
| ATELLA | Grotticelle di Monticchio | Monte Vulture | FORESTALE/PROVINCIA |
| RIONERO IN VULTURE | Grotticelle di Monticchio | Monte Vulture | |
| RUVO DEL MONTE | Grotticelle di Monticchio | | |
| MARATEA | isola di S. Ianni e Costa Prospiciente | | REGIONE |
| TERRANOVA DI POLLINO | La Falconara | | PARCO N. POLLINO |
| LAVELLO | Lago del Rendina | Lago del Rendina | REGIONE |
| MELFI | Lago del Rendina | Lago del Rendina | |
| RAPOLLA | Lago del Rendina | Lago del Rendina | |
| VENOSA | Lago del Rendina | Lago del Rendina | |
| FRANCAVILLA IN SINNI | Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S. Francesco | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| SAN SEVERINO LUCANO | Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S. Francesco | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| TERRANOVA DI POLLINO | Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S. Francesco | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| LAURIA | Lago La Rotonda | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| PIGNOLA | Lago Pantano di Pignola | | PROVINCIA |
| GRUMENTO NOVA | Lago Pertusillo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| MONTEMURRO | Lago Pertusillo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| SAN MARTINO D'AGRI | Lago Pertusillo | | |
| SARCONI | Lago Pertusillo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| SPINOSO | Lago Pertusillo | | |
| GROTTOLE | Lago S. Giuliano e Timmari | Lago S. Giuliano e Timmari | PROVINCIA MT |
| MATERA | Lago S. Giuliano e Timmari | Lago S. Giuliano e Timmari | |
| MIGLIONICO | Lago S. Giuliano e Timmari | Lago S. Giuliano e Timmari | |
| CHIAROMONTE | Madonna del Pollino Loc. Vacuarro | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| FARDELLA | Madonna del Pollino Loc. Vacuarro | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| SAN SEVERINO LUCANO | Madonna del Pollino Loc. Vacuarro | | |
| TERRANOVA DI POLLINO | Madonna del Pollino Loc. Vacuarro | | |
| VIGGIANELLO | Madonna del Pollino Loc. Vacuarro | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| MARATEA | Marina di Castrocuoco | | REGIONE |
| CASTELSARACENO | Monte Alpi - Malboschetto di Latronico | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| LATRONICO | Monte Alpi - Malboschetto di Latronico | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| LAURIA | Monte Alpi - Malboschetto di Latronico | | |
| CALVELLO | Monte Caldarosa | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| LAURENZANA | Monte Caldarosa | | |
| VIGGIANO | Monte Caldarosa | | |
| MARATEA | Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive | | REGIONE |
| RIVELLO | Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive | Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive | |
| TRECCHINA | Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive | | |
| MARSICOVETERE | Monte della Madonna di Viggiano | Appennino Lucano, Monte Volturino | PARCO N. VAL D'AGRI |
| VIGGIANO | Monte Jella Madonna di Viggiano | Appennino Lucano, Monte Volturino | |
| CASTELLUCCIO SUPERIORE | Monte La Spina, Monte Zaccana | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| LAURIA | Monte La Spina, Monte Zaccana | | |
| PICERNO | Monte Li Foi | | REGIONE |

| | | | |
|----------------------------|---|--|---------------------|
| POTENZA | Monte Li Foi | | |
| RUOTI | Monte Li Foi | | |
| TITO | Monte Li Foi | | |
| MURO LUCANO | Monte Paratiello | Monte Paratiello | REGIONE |
| CASTELSARACENO | Monte Raparo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| SAN CHIRICO RAPARO | Monte Raparo | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| SPINOSO | Monte Raparo | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| LAGONEGRO | Monte Sirino | | |
| LAURIA | Monte Sirino | | |
| NEMOLI | Monte Sirino | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| RIVELLO | Monte Sirino | | |
| CALVELLO | Monte Volturino | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| MARSICO NUOVO | Monte Volturino | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| ATELLA | Monte Vulture | | |
| BARILE | Monte Vulture | Monte Vulture | |
| MELFI | Monte Vulture | Monte Vulture | |
| RAPOLLA | Monte Vulture | Monte Vulture | |
| RIONERO IN VULTURE | Monte Vulture | | PROVINCIA PZ |
| ARMENTO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| GALLICCHIO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| MISSANELLO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| ROCCANOVA | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| SAN CHIRICO RAPARO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| SAN MARTINO D'AGRI | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| SANT'ARCANGELO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| ALIANO | Murge di S. Oronzio | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | |
| CALVELLO | Serra di Calvello | Appennino Lucano, Monte Volturino | |
| MARSICO NUOVO | Serra di Calvello | Appennino Lucano, Monte Volturino | PARCO N. VAL D'AGRI |
| TERRANOVA DI POLLINO | Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello | | PARCO N. POLLINO |
| SAN COSTANTINO ALBANESE | Timpa delle Murge | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| TERRANOVA DI POLLINO | Timpa delle Murge | | PARCO N. POLLINO |
| FERRANDINA | Valle Basento Ferrandina Scalo | Valle Basento - Ferrandina Scalo | |
| MIGLIONICO | Valle Basento Ferrandina Scalo | Valle Basento - Ferrandina Scalo | |
| POMARICO | Valle Basento Ferrandina Scalo | Valle Basento - Ferrandina Scalo | |
| CALCIANO | Valle Basento Grassano Scalo | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | |
| GARAGUSO | Valle Basento Grassano Scalo | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | |
| GRASSANO | Valle Basento Grassano Scalo | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | REGIONE |
| SALANDRA | Valle Basento Grassano Scalo | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | |
| TRICARICO | Valle Basento Grassano Scalo | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | |
| LAURIA | Valle del Noce | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| MARATEA | Valle del Noce | | |
| TRECCHINA | Valle del Noce | Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive | REGIONE |
| SATRIANO DI LUCANIA | Valle del Tuorno - Bosco Luceto | Valle del Tuorno - Bosco Luceto | |
| VIETRI DI POTENZA | Valle del Tuorno - Bosco Luceto | Valle del Tuorno - Bosco Luceto | PROVINCIA PZ |
| CALVERA | | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| CALVERA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| CARBONE | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA | | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | PARCO N. VAL D'AGRI |
| CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | |
| CERSOSIMO | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | PARCO N. POLLINO |
| CERSOSIMO | | | |
| CORLETO PERTICARA | | Appennino Lucano, Monte Volturino | PARCO N. VAL D'AGRI |

| | | | | |
|--------------------|--|--|--|---------------------|
| CORLETO PERTICARA | | | | |
| ROCCANOVA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | PARCO N. POLLINO |
| ROTONDA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| SANT'ARCANGELO | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| SAN PAOLO ALBANESE | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| SENISE | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| TEANA | | Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | | PARCO N. VAL D'AGRI |
| TEANA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | PARCO N. POLLINO |
| COLOBRARO | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| ROTONDELLA | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| SAN GIORGIO LUCANO | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |
| VALSINNI | | Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi | | |

Strumenti del processo

- Forum Permanente: si intende lo spazio della consultazione continua e costante circa le tematiche oggetto di analisi [Osservatorio Regionale della Biodiversità].
- Misure di Tutela e Conservazione e Piani di gestione.
- RSDI - Regional -Spazial Data Infrastrutture finalizzato alla verifica di metadati
- Cartografie: sistematizzazione della cartografia di riferimento.
- Linee guida: insieme di raccomandazioni da sviluppare sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide, allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, il comportamento gestionale desiderato. Saranno una base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi condivisi.
- Convenzioni e Protocolli: accordi tra i soggetti coinvolti con cui regolare le questioni di comune interesse legate alle fasi 2 e 3.
- Adeguamento piani paesistici di area vasta vigenti (approvati con L.R. 3/90) e della strumentazione urbanistica comunale ed intercomunale al fine di tener conto delle esigenze di conservazione e di non frammentazione del sistema ambientale e del paesaggio. Tale step (richiesto dal D. Lgs 42/2004) costituirà una priorità ai sensi dell'Intesa sottoscritta tra Regione, MIBAC e MATTM nel settembre 2011.
- Schema di Rete Ecologica di Basilicata (R.E.B.) a partire dallo studio "Sistema Ecologico Funzionale Territoriale" e dalla conseguente strategia per la tutela della Biodiversità e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale e paesistico, in una rete continua di elementi naturali e semi-naturali. In questa fase è utile avviare l'implementazione pilota dell'infrastrutturazione della rete, mediante un approfondimento di scala, orientata alla interconnessione di aree ad alta valenza ambientale, quali parchi, riserve, ZPS, SIC, ma anche aree residuali ad alto potenziale in termini di biodiversità e di resilienza nonché altre aree che si possono considerare di importanza paesaggistica, tenuto conto della Convenzione Europea del Paesaggio che riconosce: " il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana".

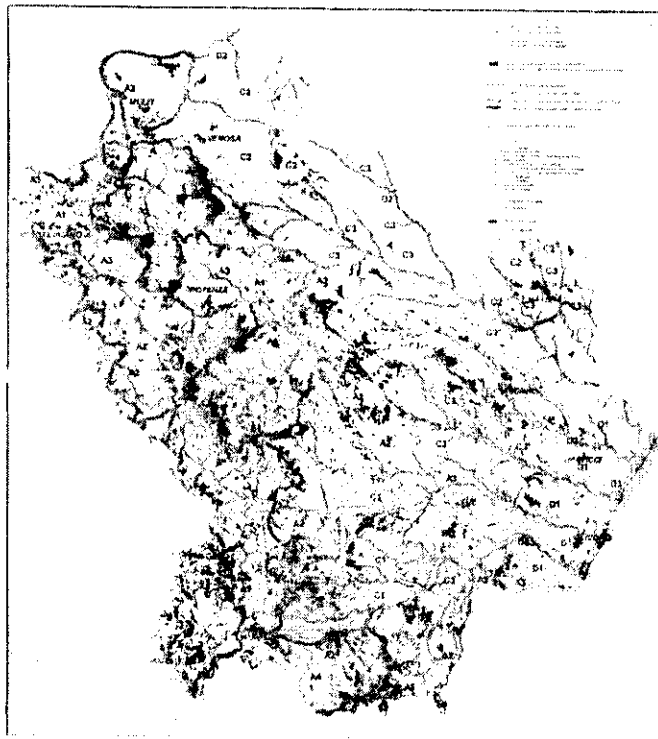


FIGURA 6 - SCHEMA DI RETE ECOLOGICA DELLA REGIONE BASILICATA

La gestione operativa dei siti attraverso gli strumenti suddetti andrà a determinare quale output principale della FASE 1 il recepimento degli stessi negli strumenti regolatori degli enti/soggetti detentori della gestione.

COMPETENZE RICHIESTE: progettazione e gestione di progetti ed azioni immateriali; consulenza legale riguardo il settore della normativa ambientale; procedure amministrative, economico-finanziarie e contabili con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; consulenze di tipo legale tecnico ed amministrativo; processi di partecipazione sviluppo locale e green economy; pianificazione territoriale ed urbanistica.

Output: Realizzazione di un forum della biodiversità; Linee guida di gestione e recepimento normativo; Report trimestrale.
Tempi di attuazione: 12 mesi

MONITORAGGIO PERMANENTE [FASE2]

Organizzazione e Gestione

L'organizzazione gestionale individua le modalità tecnico-amministrative per l'attuazione di piani e misure, proponendo un assetto calibrato sul contesto naturale del SIC /ZSC e ZPS e delle attività previste dagli interventi. Dovrà pertanto essere fornito un piano organizzativo dell'ente di gestione, nel quale siano definiti almeno i seguenti elementi:

- Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione (esempio: forma giuridica, composizione);
- Organizzazione della struttura di gestione, che includa anche la distinzione tra dipendenti del soggetto gestore ed eventuali collaboratori esterni, e l'indicazione delle figure professionali previste da coinvolgere;
- Indicazione di eventuali altri enti pubblici, soggetti privati e comunità locali da coinvolgere nella gestione del SIC /ZSC e ZPS anche mediante finanziamenti e sponsorizzazioni;
- Definizione Ente Gestore in seguito al D.M. di designazione delle ZSC;
- Attuazione dello strumento gestionale individuato per singolo Sito Comunitario redatto con il Programma Rete Natura 2000 (M.T.C. o P.d.G.) mediante tutoraggio e controllo con esplicitazione di regolamenti attuativi corredati da un cronoprogramma pluriennale delle attività;
- Eventuale verifica della presenza di competenze interne all'ente gestore e di eventuale definizione del fabbisogno di professionalità esterne;

Valutazione

La valutazione dell'attuazione di M.T.C. e P.d.G. è un elemento essenziale, per assicurare il quale è necessario definire un piano di monitoraggio in relazione alla gestione di Natura 2000 e della applicazione di M.T.C. e di P.d.G. finalizzato alla correzione e alla verifica della efficacia delle azioni attivate nonché volto alla verifica del grado di conseguimento dell'obiettivo generale, degli obiettivi specifici e dei risultati attesi. L'azione di monitoraggio accerterà la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità delle azioni previste, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del SIC/ZSC e ZPS adottando, in un processo dinamico di aggiornamento di piano e misura, gli eventuali elementi correttivi nel caso gli obiettivi prefissati non vengano, o vengano solo parzialmente, conseguiti. Il tal senso sarà predisposto un sistema di indicatori di risultato (target intermedi e finale). Inoltre, il sistema di monitoraggio dovrà inoltre prevedere focus specifici su temi ritenuti di primario interesse generale quali petrolio, rifiuti, acqua e paesaggio.

Opportunità

Introduzione di metodologie di monitoraggio diverse e complementari agli indicatori che consentano una più corretta identificazione e descrizione degli effetti ambientali (es. analisi cartografiche) o valutazioni relative alla funzionalità dei meccanismi di integrazione ambientale introdotti nelle misure e piani: in linea di massima le scelte operative dipendono dalla presenza di sistemi informativi che garantiscono informazioni adeguate e aggiornate periodicamente. Risulta, quindi, auspicabile la strutturazione di un sistema di monitoraggio che integri obiettivi di sostenibilità agli indicatori così da monitorare sia l'andamento complessivo del contesto che i relativi effetti ambientali degli interventi previsti. Si ritiene pertanto importante integrare altre metodologie, prime fra tutte le analisi territoriali basate sull'utilizzo di strumenti GIS, essenziali per interpretare e valutare adeguatamente gli effetti su tutte le tematiche ambientali. Ad oggi, tali analisi sono risultate vincenti per contestualizzare i risultati raggiunti, mettere in evidenza le criticità locali non ancora colte dai programmi/piani ed evidenziare gli effetti cumulati concentrati sullo stesso territorio. Inoltre consentono di effettuare analisi a diverse scale di dettaglio, coniugando la visione a scala regionale a specifici zoom territoriali di particolare interesse, attraverso una lettura paesistico – territoriale dell'attuazione del programma Rete Natura 2000. In conclusione, dall'esperienza diversificata sin qui condotta, emerge la necessità che il monitoraggio integri in modo flessibile approcci quantitativi e qualitativi, superando il solo utilizzo degli indicatori e sviluppando approfondimenti tematici o territoriali significativi per i diversi piani/programmi e nelle varie fasi di attuazione.

A questo scopo, è necessario che i sistemi informativi di monitoraggio integrino al loro interno la rilevazione degli indicatori per il monitoraggio ambientale e che siano dotati di funzioni per la georeferenziazione degli interventi. Sarà possibile con i dati in tal modo rilevati l'attivazione di un SSD (Sistema di Supporto alle Decisioni) finalizzato alla proiezione di scenari basati su: regolamentazioni/norme/dati. Tale strumento consentirà di prendere decisioni strategico-operative mediante analisi di dati e la creazione di nuovi modelli, nonché la modifica di quelli esistenti, permettendo di estrarre, in tempi brevi e in modo flessibile, da una grossa mole di dati le informazioni che servono a supportare e migliorare in termini di efficacia il processo in atto. Un SSD fornisce un supporto al decisore e non si sostituisce al decisore stesso. La decisione si ottiene combinando le valutazioni umane con le informazioni elaborate dal sistema.

Infine, per garantire il sostegno all'interpretazione dei risultati del monitoraggio, tema chiave per formulare giudizi e proposte correttive, potrebbe essere utile il supporto di un gruppo di esperti di differenti discipline così come potrebbe essere funzionale l'utilizzo di metodologie partecipate, quali i focus group (forum permanente), per far emergere interpretazioni e punti di vista differenti.

I tempi del monitoraggio: la retroazione sul piano/misura è efficace solo se avviene in tempo utile per poter reindirizzare le successive fasi dell'attuazione. Devono essere adottate, pertanto, soluzioni che consentano di restituire informazioni sull'andamento in tempi rapidi, anche elaborando le stime previsionali degli effetti (e le conseguenti valutazioni) prima che essi si verifichino e siano, pertanto, irreversibili. Il monitoraggio non deve essere compiuto solo a partire da uno stadio avanzato delle attività, quando la maggior parte degli interventi sono stati realizzati, ma deve essere anticipato quanto più possibile, per evitare che lo strumento valutativo non riesca a fornire indicazioni significative per l'attuazione.

COMPETENZE RICHIESTE: consulenze sulla zonazione e gestione delle georisorse; analisi, sviluppo e modellazione sistemi di monitoraggio, progettazione, realizzazione e gestione di reti complesse (sia locali che geografiche); sistemi informativi e sistemi informativi territoriali; processi e tecnologie nel settore della gestione dei rifiuti e delle bonifiche; gestione ecosostenibile della risorsa idrica; sistemi di controllo e

monitoraggio dell'ambiente; attività di costruzione banche dati dedicate, catalogazione e archiviazione di flussi informatici

Output: Sistema integrato quali-quantitativo multi-level di indicatori; Report trimestrale
Tempi di attuazione: 12 mesi

DEFINIZIONE DEL MODELLO ATTUATIVO [FASE3]

Le due fasi precedenti dovranno confluire nella definizione di un modello attuativo completo [governance/gestione/monitoraggio] capace di adattarsi al contesto territoriale di riferimento mediante l'azione sinergica di tutte le componenti istituzionali, economiche, di ricerca e le associazioni locali finalizzata alla realizzazione del modello di conservazione dinamico proposto, in un'ottica di integrazione possibile con le attività antropiche. L'applicazione di tale modello, supererebbe il concetto di conservazione fine a se stessa e si aprirebbe alla costruzione di un sistema di aree caratterizzate dal forte valore naturalistico dando concretezza alla Rete Ecologica di Basilicata anche in chiave di sviluppo (sostenibile).

COMPETENZE RICHIESTE: progettazione, realizzazione e gestione di reti complesse (sia locali che geografiche; consulenza legale riguardo il settore della normativa ambientale; sistemi informativi e sistemi informativi territoriali; sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente; programmazione, progettazione e gestione dei fondi strutturali europei; pianificazione territoriale ed urbanistica; sviluppo locale e green economy; procedure amministrative, economico-finanziarie e contabili con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.

Output: Format di analisi, gestione, monitoraggio, valutazione della rete ecologica; focus tematico standard
Tempi di attuazione: 12 mesi

TEST [FASE4]

Si prevede un periodo di sperimentazione del modello di almeno sei mesi: sarà individuata una zps/sic dove testarlo in tutte le fasi suddette.

COMPETENZE RICHIESTE: analisi, sviluppo e modellazione sistemi di monitoraggio, compreso il coordinamento di progetti complessi di tutela e salvaguardia ambientale; sistemi informativi e sistemi informativi territoriali; sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente; pianificazione territoriale ed urbanistica; sviluppo locale e green economy; procedure amministrative, economico-finanziarie e contabili con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; consulenze di tipo legale tecnico ed amministrativo; attività di formazione ed educazione ambientale e della sostenibilità

Output: Applicazione del modello su area pilota; Report di valutazione dei risultati
Tempi di attuazione: 6 mesi

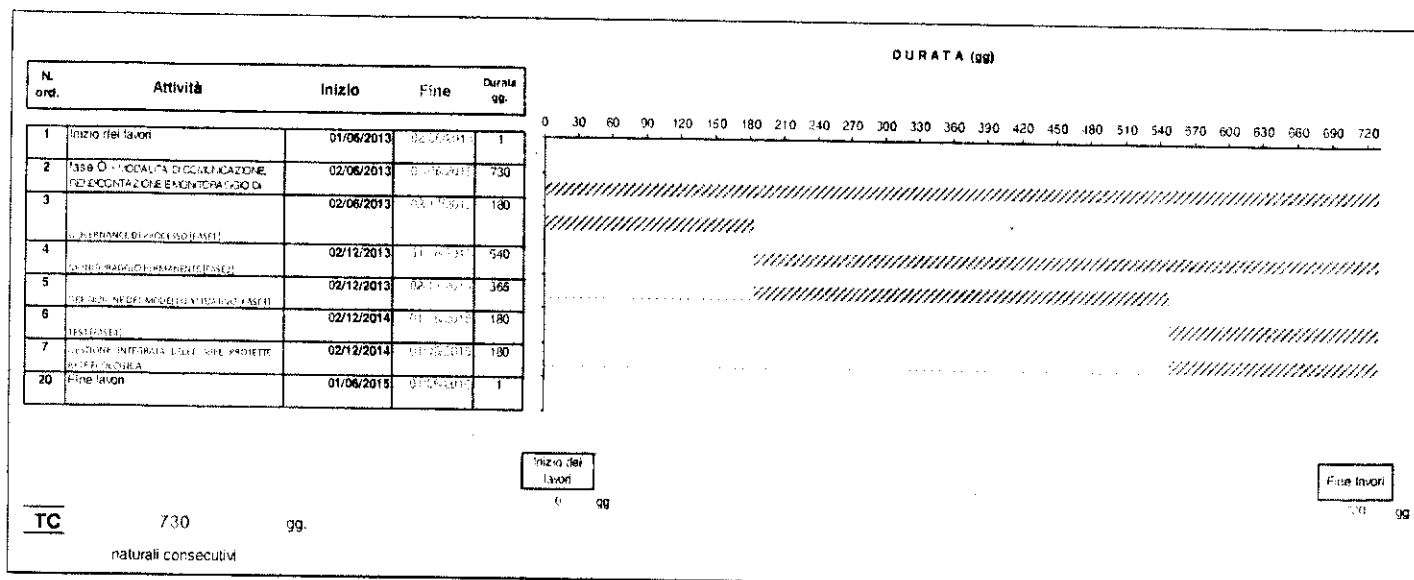
GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE PROTETTE – RETE ECOLOGICA

Alla fase di test seguirà un processo di sviluppo e di applicazione del modello sulla rete ecologica nella sua interezza, così da definire e strutturare un sistema integrato di gestione delle aree protette (parchi, riserve, etc)

DURATA E COSTI

Il percorso progettuale avrà una durata di 24 mesi ed un costo complessivo di € 1,35 Meuro.

CRONOPROGRAMMA



MODALITÀ DI COORDINAMENTO, COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO DI PROGETTO (FASE0)

Rappresenta una fase trasversale del progetto che ne accompagnerà l'intera durata.

Il **coordinamento** del progetto sarà affidato alla Direzione Generale del Dipartimento Ambiente coadiuvato dall'ufficio Tutela della Natura con personale regionale individuato con specifica determinazione del dirigente generale del suddetto dipartimento.

L'attuazione delle fasi di progetto, così come esplicitato, verrà svolta da un team di professionalità specifiche per i profili richiesti attinenti alle aree tematiche sviluppate, come di seguito:

- Senior: 4 giuristi, 2 economisti, 1 geologo, 2 ingegneri ambientali, 1 ingegnere civile/ambientale, 1 architetto paesaggista, 1 chimico, 1 informatico, 1 agronomo;
- Junior: 3 ingegneri ambientali, 1 architetto, 1 chimico;
- Tecnico/informatico: 1 esperto banche dati e flussi informativi.

La **comunicazione**, in particolare verso l'esterno, rappresenta un valore non trascurabile: le attività di progetto saranno accompagnate da una linea di comunicazione/editoriale coordinata attraverso almeno i seguenti strumenti specifici:

- siti internet (regione, enti di gestione, rete natura 2000, etc);
- social networks professionali (effetti moltiplicativi delle rete internet);
- manifesti, cartoline, depliant (strumento tradizionale di diffusione, di grande impatto pubblicitario);
- convegni/seminari.

Il **monitoraggio** di progetto rappresenta la rilevazione dello "spazio delle fasi" del progetto stesso, gli eventi del progetto rilevati saranno rappresentati con stretto riferimento a una successione temporale e in ragione del valore di indicatori attraverso i quali saranno declinati. Rispetto a una specifica classe d'indicatori, i cui valori siano riferiti a un tempo determinato, il sistema di monitoraggio consentirà la visione opportuna dello stato d'avanzamento del progetto in termini di rilevazione procedurale in funzione del cronoprogramma approvato.

COMPETENZE RICHIESTE: gestione dei regimi di aiuto; monitoraggio e coordinamento di progetti complessi; analisi, sviluppo e modellazione sistemi di monitoraggio, compreso il coordinamento di progetti complessi di tutela e salvaguardia ambientale; progettazione, sviluppo grafico/applicativo e gestione di siti web e di applicazioni web-based; attività di consulenza, formazione ed intervento in materia di protezione dati personali, ivi inclusi i profili della sicurezza dei dati; programmazione, progettazione e gestione dei fondi strutturali europei; procedure amministrative, economico-finanziarie e contabili con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; consulenze di tipo legale tecnico ed

amministrativo; attività di comunicazione, progettazione editoriale, promozione e marketing nel settore ambientale; attività di costruzione banche dati dedicate, catalogazione e archiviazione di flussi informatici

Output: Piano di comunicazione; eventi; web; sistema di indicatori/target di processo; Report
Tempi di attuazione: 24 mesi

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

| SPESE | QUANTITA' | COSTO UNITARIO /ANNO (€) | COSTO TOTALE X 2 ANNI (€) |
|---|-----------|--------------------------|---------------------------|
| Esperti senior laureati con funzioni di gestione e coordinamento tecnico a supporto dell'Ente Regione nelle procedure di realizzazione dei progetti complessi di tutela e salvaguardia ambientale e di comunicazione, promozione e marketing nel settore ambientale | 14 | 35.000 | 980.000 |
| esperti junior laureati a supporto dell'Ente Regione con compiti di assistenza nelle procedure di realizzazione dei progetti e di supporto tecnico, amministrativo e contabile | 5 | 24.000 | 240.000 |
| tecnici esperti relativamente all'attività informatica, come specificato all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001, a supporto dell'Ente Regione con compiti di assistenza nelle procedure di realizzazione dei progetti e di supporto tecnico, amministrativo e contabile | 1 | 27.000 | 54.000 |
| Acquisto strumentazione (hardware e software) | - | - | 39.000 |
| Acquisizione di beni e servizi connessi all'attuazione del progetto - rimborsi spese x missioni | - | - | 37.000 |
| TOTALE | | | 1.350.000 |

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16-5-13
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. J. *[Signature]*

